



Presentazione restauro.
Il rilievo di *Tamesius Olimpius Augustus*

Museo delle Terme di Diocleziano

Le Terme di Diocleziano sono una delle quattro sedi del Museo Nazionale Romano, che proprio qui venne istituito nel 1889. Complesso monumentale unico al mondo per le dimensioni e per l'eccezionale stato di conservazione, le **Terme di Diocleziano** si estendevano su una superficie di circa 13 ettari, oggi conservata per quasi metà. Furono costruite tra il 298 e il 306 d.C. dall'imperatore Massimiano che le dedicò a Diocleziano con cui condivideva il comando dell'impero. Il complesso poteva contenere fino a 3.000 persone ed era strutturato

secondo lo schema consueto delle grandi terme romane: le sale principali, *calidarium*, *tepidarium* e *frigidarium*, erano distribuite lungo un asse centrale. Completavano lo spazio termale la *natatio*, un'enorme piscina scoperta di 4.000 metri quadrati, con una maestosa facciata monumentale, e una serie di ampie aule con diverse funzioni, tra cui la celebre Aula Ottagona, nota come Planetario per la sua destinazione a osservatorio nel 1926. Dopo circa mille anni di abbandono, nel 1561 il papa Pio IV destinò le Terme alla costruzione della Basilica di Santa Maria degli Angeli, affidando il progetto

a Michelangelo. Alla chiesa fu annessa la Certosa di cui rimangono oggi i due chiostri, il maggiore dei quali è attribuito a Michelangelo. La visita alle Terme di Diocleziano comprende il **Museo della Comunicazione Scritta dei Romani**, una delle più ricche e importanti raccolte di iscrizioni al mondo, con un patrimonio di circa 20.000 reperti iscritti, e il **Museo di Protostoria dei Popoli Latini**, che illustra lo sviluppo della civiltà dei popoli del Lazio dall'XI al VI secolo a.C. con materiali provenienti dal territorio intorno a Roma.

Il restauro dell'opera è stato realizzato grazie all'erogazione liberale effettuata da un mecenate usufruendo delle agevolazioni fiscali previste dall'**Art bonus**. Il successo dell'iniziativa è frutto della campagna di sensibilizzazione sostenuta dal Rotary Distretto 2080 e dai Club del territorio di Roma, Lazio e Sardegna a favore dell'utilizzo di tale misura fiscale.

COS'È ART BONUS

Art bonus è una misura fiscale agevolata, introdotta dall'art. 1 del D.Lgs. n. 83/2014 e resa permanente dalla legge di stabilità 2016, che riconosce un credito di imposta del 65% a chi sostiene il patrimonio culturale pubblico attraverso erogazioni liberali effettuate a favore di:

- interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- sostegno a istituti e luoghi della cultura pubblici, fondazioni lirico sinfoniche, teatri di tradizione;
- realizzazione, restauro e potenziamento di strutture di enti e istituzioni pubbliche dello spettacolo.

Il credito d'imposta è riconosciuto a tutti i soggetti:
1. le persone fisiche e gli enti non commerciali nei limiti del 15% del reddito imponibile;
2. i soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5% dei ricavi annui.

www.artbonus.gov.it

UN MUSEO PER LA CITTÀ, LA CITTÀ PER IL MUSEO

Articolato su quattro sedi museali – Palazzo Altemps, Palazzo Massimo, Crypta Balbi e Terme di Diocleziano - il Museo Nazionale Romano ha come missione l'acquisizione, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione di un patrimonio culturale unico al mondo che, in quanto testimonianza del passato, deve essere tutelato, promosso e tramandato alle generazioni future. Con l'obiettivo di diventare una realtà ancora più dinamica, in ascolto, vivace e attrattiva, il Museo Nazionale Romano ricerca e favorisce rapporti collaborativi con il privato, che includano anche il sostegno economico. Sono diverse le modalità per sostenere il Museo Nazionale Romano, dalle erogazioni liberali tramite Art bonus al 5x1000, dalle sponsorizzazioni ai partenariati pubblico-privato.

Per informazioni sui progetti Art bonus del Museo Nazionale Romano:
www.mnr.beniculturali.it
mn-rm.fundraising@beniculturali.it

Il rilievo con prospetto architettonico e iscrizione mitraica

Il rilievo in marmo bianco, rinvenuto a Roma in via di San Claudio nel 1867, presenta su un lato un portico colonnato e sull'altro un'iscrizione metrica. Il rilievo rappresenta il dono votivo offerto a Mitra, dio solare della stabilità sociale e del potere regale, da una famiglia di devoti. Come espresso nel testo, *Tamesius Olimpius Augentius* aveva realizzato a proprie spese dei luoghi di culto sotterranei, come sembra indicare il termine impiegato, *antra*, grotte. Il culto del dio si svolgeva infatti in ambienti generalmente ipogei. Con questo dono, *Tamesius Olimpius Augentius* superò le benemeritenze compiute dal nonno *Victor*, che aveva organizzato cerimonie mitraiche dopo aver raggiunto il sommo grado di *Pater*. Il rilievo raffigura un portico colonnato, scandito da colonne con capitelli a foglie lisce su mensole prive di decorazione, che inquadra sette nicchie dal fondo rettangolare e semicircolare. La nicchia centrale si differenzia dalle altre per la presenza di un arco sorretto da due semipilastrini; ai lati del rilievo sono due lesene con capitelli corinzi a foglie lisce. Il numero delle nicchie rappresenta un chiaro riferimento ai sette gradi di iniziazione del culto mitraico. Originale per il tipo di decorazione, il rilievo si inquadra nella seconda metà del IV secolo d.C., periodo in cui si attestano le ultime resistenze pagane all'affermarsi del Cristianesimo come religione ufficiale del mondo romano.



Inv. n. 662; alt. 54 cm; lung. 227 cm; spess. 35 cm.

Il restauro

Il reperto, frammentato in quattro parti, si presentava diffusamente ricoperto da terriccio misto a polvere e da particellato incoerente. Inoltre, si riscontrava la presenza di consistenti annerimenti – dovuti sia a colonie di microrganismi sia a localizzati depositi di natura carboniosa (le c.d. “croste nere”) – nonché macchie brune da percolazione. Oltre a ciò, il rilievo manifestava diffusi fenomeni di decoesione della superficie marmorea, unitamente a fessurazioni, cricche, scheggiature e microlesioni che ne denunciavano il precario stato conservativo. L'intervento di restauro si è caratterizzato principalmente per la ricongiunzione delle tre parti di maggiori dimensioni tramite giustapposizione e collimazione dei brani senza l'inserimento di perni o di altro tipo di vincolo.

MUSEO NAZIONALE ROMANO

Palazzo Altemps

Piazza di Sant'Apollinare, 46

Palazzo Massimo

Largo di Villa Peretti, 1

Crypta Balbi

Via delle Botteghe Oscure, 31

Terme di Diocleziano

Via Enrico de Nicola, 78

Direttore
Daniela Porro

*Responsabile della sede
delle Terme di Diocleziano*
Alessandra Capodiferro

Coordinamento
Sara Colantonio

Responsabile del progetto di restauro
Giovanna Bandini

Responsabile dei progetti Art bonus
Chiara Giobbe

Restauro
IMAGOARTE s.r.l. di Alessandra Morelli

Documentazione Fotografica
Araldo De Luca

Movimentazione
MT Service s.r.l.

ROTARY DISTRETTO 2080

Governatore
Patrizia Cardone

Presidente Commissione Cultura
Luciano Marchetti

Mecenate
Assitec 2000 s.r.l.
Amministratore unico
Gianfranco Treglia



**museo
nazionale
romano**

www.mnr.beniculturali.it